

## LE REAZIONI

# Nardella: "Firenze non si sfascia" Alfano: "La polizia lo ha impedito"

**PRIMA** il tweet: «Manifestare è un diritto ma usare la violenza e attaccare la città solo per avere visibilità è vergognoso. Giù le mani da Firenze». Quindi il blitz sul palco della Leopolda, con la benedizione del premier: «Persone incappucciate che usano violenza contro la città sono inqualificabili. Dire no è legittimo, sfasciare Firenze è

inaccettabile». Parole dure, quelle del sindaco Dario Nardella. Che appaiono ancora più dure, visto che sono gridate, alla platea della Leopolda. Molti neppure sapevano dello scontro in atto per le strade e quando Nardella balza sul palco si alzano in piedi e applaudono.

Il premier Renzi preferisce non esprimersi. Ma l'eco degli scontri lo tira comunque in ballo: «Gli scontri di piazza a Firenze sono il risultato di due irresponsabilità: quella di chi non ha autorizzato la manifestazione e quella di chi ha ceduto a questa provocazione. La nostra solidarietà va anzitutto alle forze dell'ordine, schiacciate tra queste due irresponsabilità. Quella di chi ha la responsabilità del governo del Paese ci pare la più grave e pericolosa», sostiene una nota di Libertà e Giustizia firmata da Nadia Urbinati e Tomaso Montanari. Non solo: «Il crescente timore per un'affermazione del No, stanno inducendo il governo in una direzione gravida di rischi. Gli esecrabili scontri in piazza non riescono a cancellare il fatto che ciò che resta di questa triste giornata fiorentina è l'immagine di un premier che confonde le istituzioni e le posizioni di parte, il Parlamento e la Leopolda, il partito e la cerchia personale. Non è così che si costruisce il futuro del Paese», insiste Libertà e Giustizia.

«Condanniamo la violenza,

ma condanniamo anche chi limita libertà espressione», ci si mette anche il capo dei deputati di Forza Italia Renato Brunetta. Gli risponde il deputato Ernesto Carbone: «Brunetta pur di attaccare il governo sta con chi ha devastato Firenze».

Il ministro degli interni Angelino Alfano però non parla di "devastazione". E neppure di "sfascio", come invece fa Nardella: chi ha protestato, dice il ministro, «non faceva riferimento all'articolo della Costituzione sulla libera manifestazione del pensiero: volevano e potevano fare dei danni alla città di Firenze e noi lo abbiamo impedito. Credo proprio che le nostre forze dell'ordine meritino un grande ringraziamento». E proprio quel "volevano e potevano fare danni" significa che i danni non sono stati fatti.

Per le parlamentari di Sinistra italiana Alessia Petraglia e Marisa Nicchi non deve finire qui: «Il questore di Firenze ha dimostrato la sua inadeguatezza e ne deve trarre le conseguenze. Per salvaguardare piaz-

za Duomo ed il quadrilatero turistico, tradizionalmente attraversati dalle manifestazioni, ha scelto prima di non autorizzare alcun corteo e poi di caricare e sparare lacrimogeni dentro un corteo pacifico», sostengono. Aggiungendo pure: «Altrettanto da irresponsabili le dichiarazioni rese da Renzi e Nardella alla Leopolda, che hanno attaccato come "ignobile" chi ha usato la violenza per manifestare il dissenso».

Il Pd fa quadrato: «A Firenze inaccettabile violenza contro la polizia», dice il capogruppo alla Camera Ettore Rosato. E quello al Senato Luigi Zanda: «Inaccettabile che si usi la violenza, si devasti una città e si feriscano agenti». Anche la polizia non parla però di devastazioni: «Si è impedito che ristretti gruppi di facinorosi potessero ostacolare le legittime iniziative della vita democratica». Mentre il capo della polizia Franco Gabrielli ringrazia tutti gli uomini impegnati «per l'equilibrio e la professionalità dimostrata». (m.v.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

